

della Sardegna si hanno tanti nuovi elementi di studio, che possono arricchire la storia del diritto italiano. Come ho aiutato modestamente, ed ho fatto il mio dovere, la pubblicazione del bollettino, cercherò che anche il fondo delle biblioteche sia migliorato. La biblioteca di Cagliari mi pare che abbia ottomila lire.

SCANO. Cinque mila.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ma, poichè c'è una certa disponibilità nel fondo comune, cercherò di attingere in quella piccola somma qualche cosa per migliorare le dotazioni delle biblioteche universitarie.

Ebbi occasioni, come ministro di agricoltura, di vedere le due biblioteche della Sardegna e so che hanno veramente bisogno, perchè il loro fondo di libri deriva dalle vecchie corporazioni soppresse e non corrisponde alle esigenze della coltura moderna.

L'onorevole Albasini ha parlato della biblioteca di Brera, che è un istituto di primissima ordine, a cui bisogna rivolgere grandi cure. Conosco i progetti fatti per lavori del fabbricato di Brera, e so che il fondo dei libri che non è di uso quotidiano può essere utilmente collocato in altri edifici lontani dal centro. Conosco anche il valore del bibliotecario, i suoi studi, e l'opera che dà perchè il grande istituto segua degnamente la sua strada.

Ma, onorevole Albasini, per provvedere pure alle condizioni dell'edificio bisogna studiare un progetto con grande cura, come si è fatto per Firenze, per Venezia, per altri luoghi, e come si dovrà fare per Napoli; perchè i libri crescono ogni giorno, e le biblioteche regie, che, come la Braidense, hanno diritto a una copia di tutto quanto si stampa e debbono conservarla, hanno bisogno di sempre nuovi locali. Nella misura del possibile aumenterò il fondo degli acquisti mediante prelevamenti dal fondo comune, che è molto povero, rispetto ai bisogni.

Quanto al personale, l'onorevole Albasini sa che la legge fu rifatta nel 1904. Egli ha notato giustamente che in conclusione il personale è stato ridotto. Infatti è stato ridotto, perchè la legge obbligava ad allontanare dalle biblioteche tutti i comandati, cioè tutti coloro, che non facevano parte del ruolo. Si sono fatti ora alcuni posti vacanti, che sono stati coperti con elementi giovani, cerco di mandare uno di questi giovani a Brera, e ne ho parlato anche col bibliotecario.

Spero dunque, nella misura del possibile, di aumentare la forza di lavoro di Brera, perchè ne conosco l'importanza e i bisogni. Manca il personale, è ristretto troppo il ruolo vigente.

All'onorevole Albasini e all'onorevole Matteucci rispondo che per provvedere alle condizioni dei bibliotecari e degli impiegati, che si lamentano della troppo scarsa misura dello stipendio per aumentare di qualche elemento la forza viva delle biblioteche, e anche per indennizzarle del danno risentito coll'allontanamento dei comandati (alcuni dei quali eran tali per ragioni di pietà, perchè non capaci fisicamente di fare le lezioni, ma capaci intellettualmente di lavorare) per provvedere, insomma, a questa condizione delle nostre biblioteche, che crescono di lavoro e di importanza ed hanno grossi bisogni, studierò la riforma dell'organico, che fu promessa alla Camera anche nel 1904.

Ho avuto occasione di parlare di ciò lunedì, in occasione di due interpellanze e non posso che ripetere quanto dichiarai allora.

Anche questa è riforma, che credo necessaria, per la quale mi adopero, e che verrà gradualmente, come tante altre necessarie, nel bilancio del Ministero dell'istruzione. Non ho avuto i mezzi.

Perciò non posso prendere un assoluto impegno di data, prendo l'impegno di agevolare la soluzione di questo problema, che riconosco necessaria.

PRESIDENTE. Rimangono così approvati tutti i capitoli fino al 71.

Il seguito di questa discussione è rimesso a lunedì, dopo le interpellanze, sempre che lo svolgimento di queste lasci luogo alla continuazione della discussione del bilancio. E ciò a termini dell'articolo 121 del regolamento.

Interrogazioni e mozione.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazione pervenute alla Presidenza.

MORANDO, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per sapere se, coerentemente ai principi che informano l'abolizione del sequestro preventivo, non creda opportuno togliere all'autorità politica il diritto di censura in materia di stampa.

« Gaudenzi ».